

	<p>IL BATTESIMO DEI BAMBINI</p> <p>INTRODUZIONE</p>
Da sempre la Chiesa battezza i bambini	<p>I. IMPORTANZA DEL BATTESIMO DEI BAMBINI</p> <p>1. Con il termine «bambini» si intendono coloro che non sono ancora giunti all'età di ragione, e quindi non sono in grado di avere né di professare personalmente la fede.</p> <p>2. La Chiesa, che ha ricevuto la missione di annunciare il Vangelo e di battezzare, fin dai primi secoli ha conferito il Battesimo non solo agli adulti, ma anche ai bambini. In forza della parola del Signore: «Se uno non rinasce dall'acqua e dallo Spirito Santo, non può entrare nel regno di Dio»¹, la Chiesa ha sempre ritenuto che i bambini non debbano essere privati del Battesimo. Essi infatti vengono battezzati nella fede della Chiesa, professata dai genitori, dai padrini e dagli altri presenti al rito: questi rappresentano sia la Chiesa locale sia la società universale dei santi e dei fedeli, la Chiesa Madre, che tutta intera genera tutti e ciascuno².</p> <p>3. Per attuare pienamente la realtà del sacramento, è necessario che i bambini siano in seguito educati nella fede in cui sono stati battezzati: il sacramento già ricevuto costituirà il fondamento di questo impegno. L'educazione cristiana è un diritto dei bambini; essa tende a guidarli gradualmente a conoscere il disegno di Dio in Cristo: così potranno ratificare personalmente la fede nella quale sono stati battezzati.</p>
Educazione cristiana dei bambini	
Comunità locale	<p>II. UFFICI E MINISTERI NELLA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO</p> <p>4. Il popolo di Dio, cioè la Chiesa, presente nella comunità locale, ha un compito importante nel Battesimo dei bambini, non meno che in quello degli adulti. Il bambino, infatti, sia prima che dopo la celebrazione del sacramento, ha diritto all'amore e all'aiuto della comunità (cf «Introduzione generale», n. 7). Durante il rito la comunità interviene esprimendo, insieme con il celebrante, il suo assenso alla professione di fede fatta dai genitori e dai padrini. In tal modo appare chiaro che la fede, nella quale i bambini sono battezzati, è ricchezza non soltanto della famiglia, ma di tutta la Chiesa di Cristo.</p>
I genitori	<p>5. Rientra nell'ordine stesso delle cose che il compito e l'ufficio dei genitori nel Battesimo dei bambini abbia la preminenza rispetto a quello dei padrini.</p> <p>1) E' molto importante che i genitori si preparino a una celebrazione davvero consapevole del Battesimo, guidati dalla propria fede e aiutati da amici o da altri membri della comunità. Si servano per questo di opportuni sussidi: libri, scritti vari, catechismi adatti alle famiglie. Il parroco, personalmente o per mezzo di suoi collaboratori, sia sollecito nel far visita alle famiglie, raccogliendo eventualmente più famiglie insieme per preparare la prossima celebrazione con opportune istruzioni e momenti di preghiera comune.</p> <p>2) E' altrettanto importante che i genitori del bambino intervengano alla celebrazione nella quale il loro figlio rinascerà dall'acqua e dallo Spirito Santo.</p> <p>3) Nella celebrazione del Battesimo, i genitori del bambino compiono un ufficio loro proprio. Essi non solo ascoltano le monizioni rivolte loro dal celebrante, e partecipano alla preghiera comune insieme con l'assemblea dei fedeli, ma compiono un vero ufficio liturgico quando: a) chiedono pubblicamente che il loro bambino sia battezzato; b) lo segnano in fronte dopo il celebrante; c) fanno la rinuncia a satana e la professione di fede; d) portano il bambino al fonte - compito soprattutto della madre -; e) tengono in mano il cero acceso; f) ricevono la benedizione con formule particolari riservate alle mamme e ai papà.</p> <p>4) Se uno dei genitori avesse difficoltà a fare la professione di fede, ad es. perché non è cattolico, non si insista; una sola cosa si esige da lui: provveda o almeno permetta che il suo bambino per cui ha chiesto il sacramento sia educato nella fede del suo Battesimo.</p> <p>5) Dopo la celebrazione del Battesimo, i genitori, riconoscenti a Dio e fedeli all'impegno assunto, sono tenuti a guidare il bambino alla conoscenza di Dio, di cui è divenuto figlio adottivo, e prepararlo a ricevere la Confermazione e a partecipare all'Eucaristia.</p>

I padrini	<p>Il parroco li aiuterà in questo compito con la sua azione pastorale.</p>
Sensibilità pastorale	<p>6. Ogni neonato avrà un padrino o una madrina; potrà anche avere un padrino e una madrina: entrambi sono indicati nel rito con il nome di «padrini».</p> <p>7. Oltre a quanto è stato detto nell'Introduzione generale sul ministro ordinario (nn. 11-15), si noti quanto segue:</p> <p>1) È compito dei parroci preparare le famiglie al Battesimo dei bambini e aiutarle nell'impegno educativo che ne deriva. Spetta al vescovo coordinare nella propria diocesi le iniziative pastorali in merito, anche con l'aiuto dei diaconi e dei laici.</p> <p>2) È pure compito dei parroci procurare che ogni celebrazione del Battesimo si svolga con la dovuta dignità; per quanto è possibile, tengano conto della situazione e dei giusti desideri delle famiglie.</p> <p>Chi battezza, compia il rito con impegno e con profondo senso religioso e si mostri affabile e cortese con tutti.</p>
Criteri per stabilire la data del Battesimo	<p>III. TEMPO E LUOGO PER IL BATTESIMO DEI BAMBINI</p> <p>8. Nel fissare la data del Battesimo, si tenga conto anzitutto del bene spirituale del bambino, perché non resti privo del beneficio del sacramento; poi delle condizioni di salute della madre, affinché possa essere presente di persona; si tenga conto infine - salvo il bene preminente del bambino - delle esigenze pastorali, e cioè del tempo indispensabile per preparare i genitori e disporre la celebrazione in modo che appaia chiaramente il significato e la natura del rito. Pertanto:</p> <p>1) Se il bambino è in pericolo di morte, lo si <i>battezzi</i> quanto prima; la cosa è lecita, benché i genitori siano contrari, anche se si tratta di un figlio di genitori non cattolici. In tal caso, il Battesimo viene conferito nel modo che verrà indicato (n. 21).</p> <p>2) Normalmente, è necessario il consenso dei genitori, o almeno di uno di essi, o di coloro che legittimamente ne tengano le veci. Per preparare a dovere la celebrazione del sacramento, i genitori al più presto, anzi, se del caso, anche prima della nascita, informino il parroco sul Battesimo del loro bambino.</p> <p>3) La celebrazione del Battesimo si faccia entro le prime settimane dopo la nascita del bambino. Qualora non ci fosse nessuna fondata speranza che il bambino venga educato nella religione cattolica, il Battesimo venga differito in base alle prescrizioni del diritto particolare (cf n. 25), comunicandone ai genitori il motivo.</p> <p>4) Nel caso che mancassero le condizioni di cui sopra (cf nn. 2 e 3), spetta al parroco stabilire il momento per il Battesimo di quei bambini, i cui genitori non siano ancora preparati a fare la professione di fede, né ad assumere il compito di educare cristianamente i propri figli.</p>
Celebrazione nella Veglia pasquale e in domenica	<p>9. Per meglio porre in luce il carattere pasquale del Battesimo, si raccomanda di celebrarlo durante la Veglia pasquale o in domenica, giorno in cui la Chiesa commemora la risurrezione del Signore.</p> <p>In domenica, il Battesimo può essere celebrato anche durante la Messa, affinché tutta la comunità possa partecipare al rito, e risalti chiaramente il nesso fra il Battesimo e l'Eucaristia. Non lo si faccia però troppo di frequente. Le norme per la celebrazione del Battesimo nella Veglia pasquale o nella Messa domenicale sono indicate più avanti (nn. 165-168 e 169-172).</p>
Di norma nella chiesa parrocchiale	<p>10. Il Battesimo sia normalmente celebrato nella chiesa parrocchiale, nella quale non deve mancare il fonte battesimale; così appare più chiaramente che il Battesimo è il sacramento della tede della Chiesa e della incorporazione al popolo di Dio.</p> <p>11. Spetta al vescovo, udito il parroco del luogo, permettere o disporre che vi sia il fonte battesimale anche in altra chiesa o oratorio entro il territorio della stessa parrocchia. Spetta di norma al parroco celebrare il Battesimo anche in queste sedi.</p> <p>Qualora, però, a motivo della distanza o di altre situazioni particolari, il battezzando non potesse, senza grave disagio, spostarsi o venire trasportato, si</p>

<p>Mai nelle case private raramente nelle cliniche</p>	<p>potrà e si dovrà conferire il Battesimo in altra chiesa o oratorio delle vicinanze, o anche in altro luogo conveniente, osservando le norme stabilite sul tempo e la struttura della celebrazione (cf nn. 8-9; 15-22).</p> <p>12. Non si celebri il Battesimo in case private, eccetto in pericolo di morte.</p> <p>13. Nelle cliniche - a meno che il vescovo non abbia preso la disposizione di cui al n.11 - non si celebri il Battesimo se non in caso di necessità o per altra ragione pastorale davvero impellente. Sempre però si avverta il parroco e si curi un'adeguata preparazione dei genitori.</p> <p>14. Mentre si celebra la liturgia della Parola, è opportuno che i bambini vengano portati in luogo separato e affidati ad altre donne, per consentire alle mamme e alle madrine di partecipare alla liturgia della Parola.</p>
<p>Accoglienza</p>	<p>IV. STRUTTURA DEL RITO</p> <p>a) Rito celebrato dal ministro ordinario</p> <p>15. Salvo il caso di pericolo di morte, il celebrante compia sempre il rito nella sua integrità, come è qui descritto.</p> <p>16. Il rito ha inizio con <i>l'accoglienza dei bambini</i>; essa è segno della volontà che hanno i genitori e i padrini, e dell'intenzione che ha la Chiesa di celebrare il Battesimo: espressione di tutto questo è il segno di croce, che il celebrante e i genitori tracciano sulla fronte dei bambini.</p>
<p>Celebrazione della parola</p>	<p>17. <i>La celebrazione della Parola</i>, premessa all'azione sacramentale, ha lo scopo di risvegliare la fede dei genitori, dei padrini e di tutti i presenti, e d'impetrare con la preghiera comune i frutti del sacramento.</p> <p>Questa celebrazione della parola di Dio comprende la lettura di uno o più brani scritturali, l'omelia opportunamente seguita da una pausa di silenzio, la preghiera dei fedeli che si conclude con un'orazione a modo di esorcismo. Segue l'unzione con l'olio dei catecumeni.</p>
<p>Celebrazione del sacramento</p>	<p>18. <i>La celebrazione del sacramento</i></p> <p>1) si prepara: a) con la solenne preghiera del <i>Celebrante</i>: invocando Dio e ricordando il suo disegno di salvezza, egli benedice l'acqua battesimale o fa memoria della benedizione già avvenuta; b) con la rinuncia a satana da parte dei genitori e dei padrini e con la professione di fede, alla quale segue prima l'adesione del celebrante e della comunità poi un'ulteriore domanda rivolta ai genitori e ai padrini;</p> <p>2) si compie con il lavacro dell'acqua - o per immersione o per infusione, secondo le consuetudini locali - e con l'invocazione della SS. Trinità;</p> <p>3) si conclude con l'unzione crismale, che è segno del sacerdozio regale del battezzato e della sua aggregazione alla comunità del popolo di Dio; e infine con la consegna della veste bianca, del cero acceso, e con il rito dell'Effeta.</p> <p>19. Infine si va all'altare, per indicare la futura partecipazione all'Eucaristia, e dopo una monizione del celebrante, si dice la preghiera del Signore (<i>Padre nostro</i>), con la quale i figli invocano il Padre che sta nei cieli. Poi il celebrante benedice le mamme, i papà e i presenti, perché su tutti si effonda la grazia del Signore.</p> <p>b) Rito in forma breve</p> <p>20. <i>Il Rituale Romano descrive qui il rito che i catechisti³ devono usare in territorio di missione.</i></p> <p>21. Il rito in forma breve, per un bambino in pericolo di morte, quando manca il ministro ordinario, presenta un duplice schema:</p> <p>1) nell'imminenza della morte, e cioè quando il tempo urge e la morte incombe, il ministro⁴, tralasciando tutto il resto, infonde l'acqua sul capo del bambino e intanto pronuncia la formula consueta⁵. L'acqua può anche non essere benedetta, purché sia naturale.</p> <p>2) Se invece, secondo un prudente giudizio, vi è ancora tempo sufficiente, e si possono riunire insieme alcuni fedeli, si scelga tra loro qualcuno capace di guidare una breve preghiera. Il rito si svolge in questo ordine: monizione del</p>

ministro, breve preghiera dei fedeli, professione di fede da parte dei genitori o di un padrino, infusione dell'acqua con la formula consueta.

Nel caso che i presenti non fossero in grado di compiere questo rito, chi battezza, dopo aver recitato ad alta voce il Simbolo della fede, infonda l'acqua secondo il rito previsto al momento della morte.

22. Anche il sacerdote o il diacono, se incombe il pericolo di morte, possono usare, se necessario, il rito più breve. Il parroco o altro sacerdote che abbia le stesse facoltà, se può disporre del sacro crisma e se c'è tempo sufficiente, non manchi di conferire dopo il Battesimo la Confermazione, omettendo nel caso la crismazione post-battesimale.

V. POSSIBILI ADATTAMENTI DI COMPETENZA DELLE CONFERENZE EPISCOPALI E DEI VESCOVI

23-24. La Conferenza Episcopale Italiana adotta integralmente il nuovo «Rito del Battesimo», e di conseguenza non ritiene per ora opportuno stabilire particolari adattamenti nel rito stesso.

25. Può avvenire che i genitori non siano ancora sufficientemente preparati alla celebrazione del Battesimo, oppure chiedano che i loro bambini siano battezzati, anche se poi non riceveranno una educazione cristiana; anzi correranno il pericolo di perdere la fede. Non è sufficiente in questi casi che nello svolgimento del rito i genitori siano esortati e interrogati sulla fede. Di conseguenza le Conferenze Episcopali regionali possono, in aiuto ai parroci, emanare disposizioni pastorali, per fissare un più lungo periodo di preparazione al sacramento.

26. Il Rituale Romano accenna qui a modalità di competenza dei singoli Vescovi nel caso del battesimo conferito da un catechista.

VI. ADATTAMENTI CHE SPETTANO AL MINISTRO

27. Nelle riunioni preparatorie per i genitori dei battezzandi, è importante che la catechesi del Battesimo si basi sulle preghiere e sui riti. A questo scopo saranno molto utili i vari elementi, previsti nel rito per la celebrazione della parola di Dio.

28-30. Sono qui indicate le norme per la celebrazione del battesimo nella Veglia pasquale e durante la Messa. Tali norme sono riportate più avanti («Rito», nn. 165-168 e 169-172).

31. A norma del n. 34 dell'Introduzione generale (p. 24), spetta al ministro ricorrere ad alcuni adattamenti suggeriti dalle circostanze, e cioè:

1) Se la madre del bambino è morta nel parto, se ne tenga conto nella monizione iniziale (n. 36), nella preghiera dei fedeli (nn. 49-53), e nella benedizione finale (nn. 78-79).

2) Nel dialogo con i genitori (nn. 37-38, 86-87) si tenga conto della loro risposta: se invece di rispondere: Il Battesimo, hanno detto: La fede o La *Grazia* di Cristo o La vita eterna, il ministro comincerà la monizione seguente, riferendosi alla risposta avuta.

3. Il rito per portare in chiesa un bambino già battezzato (nn. 137-164) si riferisce, per sé, a un bambino battezzato in pericolo di morte; tuttavia potrà essere utilizzato, con opportuni adattamenti, anche in altri casi di particolare urgenza (per esempio se i bambini sono stati battezzati in tempo di persecuzione religiosa o in un momento di dissenso fra i genitori).

_____ Note RBB

1) Gv 3,5.

2) S. AGOSTINO, *Epist.* 98,5: PL 33,362.

3) Cf SG 68.

4) Cf «L'iniziazione cristiana», n. 16.

5) Cf *ibid.* n.23.

BATTESIMO DURANTE
LA MESSA DOMENICALE

169. RITI DI ACCOGLIENZA

I riti di accoglienza si svolgono regolarmente prima della Messa, e sostituiscono il saluto iniziale e l'atto penitenziale, che quindi si omettono.

170. LITURGIA DELLA PAROLA

a) Le letture sono quelle della domenica corrente. In casi particolari, si possono scegliere tra quelle proposte per il Battesimo. (In settimana è sempre possibile scegliere le letture dal Lezionario del Battesimo).

b) L'omelia si tiene sul testo sacro, senza omettere però il riferimento alla celebrazione del Battesimo.

c) Non si recita il Credo: lo sostituisce la professione di fede di tutta l'assemblea prima del Battesimo.

d) La preghiera dei fedeli è scelta tra i formulari proposti nel rito del Battesimo (nn. 50-53, o 98-101). Prima però della breve litanìa che la conclude, vi si aggiunge una intenzione per la Chiesa universale e per le necessità del mondo. Quindi il celebrante dice l'orazione di esorcismo (n. 56 o 104) e fa l'unzione con l'olio dei catecumeni (n. 57 o 105).

171. CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO

Tutto si svolge regolarmente come previsto nel rito, dalla benedizione dell'acqua prima del Battesimo ai vari riti post-battesimali (nn. 60-74, o 108-121).

La Messa continua poi con la liturgia eucaristica, come di consueto.

172. RITI DI CONCLUSIONE

Non si fa la monizione finale, né si ripete la recita del Padre nostro. In luogo della benedizione finale della Messa, il sacerdote può usare una delle formule proposte nel rituale del Battesimo (nn. 78-79, o 125-126).

BATTESIMO DI PIÙ BAMBINI RITI DI ACCOGLIENZA

36. Il celebrante rivolge un saluto ai presenti, specialmente ai genitori e ai padrini, e accenna brevemente alla gioia con cui i genitori hanno accolto i loro bimbi come un dono di Dio: è lui, fonte della vita, che nel Battesimo vuole comunicare la sua vita stessa.

Nel rivolgere questo primo saluto, il celebrante tenga conto di eventuali situazioni familiari particolarmente delicate.

DIALOGO CON I GENITORI E I PADRINI

37. Il celebrante domanda anzitutto ai genitori di ogni bambino:

Celebrante:

Che nome date al vostro bambino?

Genitori:

N.

Celebrante:

Per N. che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?

Genitori:

Il Battesimo.

Nel dialogo, il celebrante può usare altre espressioni. Nella seconda risposta, i genitori possono esprimersi con altre parole, come ad esempio: La fede, oppure La grazia di Cristo, o La vita eterna.

Se i battezzandi sono molti, il celebrante può rivolgere le due domande a tutti i genitori insieme.

Alla prima, sul nome, le singole famiglie rispondono in ordine successivo; alla seconda rispondono tutte insieme.

Celebrante:

Che nome date al vostro bambino?

Genitori:

N. . . . N. . . .

Celebrante:

Per i vostri bambini che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?

Tutti:

Il Battesimo.

38. Il celebrante si rivolge ai genitori con queste parole o con altre simili:

Celebrante:

**Cari genitori,
chiedendo il Battesimo per i vostri figli,
voi vi impegnate a educarli nella fede,
perché, nell'osservanza dei comandamenti,
imparino ad amare Dio e il prossimo,
come Cristo ci ha insegnato.
Siete consapevoli di questa responsabilità?**

Genitori:

Sì.

Questa risposta è data dalle singole famiglie. Se i battezzandi sono molti, la risposta può essere data da tutte le famiglie insieme.

39. Rivolgendo la parola ai padrini, il celebrante, con queste espressioni o con altre simili, domanda:

Celebrante:

**E voi, padrini e madrine,
siete disposti ad aiutare i genitori
in questo compito così importante?**

Padrini:

Sì.

SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DEI BAMBINI

40. Il celebrante prosegue:

**N. e N. (Cari bambini),
con grande gioia
la nostra comunità cristiana vi accoglie.
In suo nome io vi segno con il segno della croce.
E dopo di me anche voi, genitori (e padrini),
farete sul vostro bambino il segno di Cristo Salvatore.**

E, senza nulla dire, traccia sulla fronte di ogni bambino il segno di croce. Quindi invita i genitori, ed eventualmente i padrini, a ripetere il suo gesto.

LITURGIA DELLA PAROLA

41. Il celebrante invita i genitori, i padrini e gli altri presenti, alla celebrazione della parola di Dio. Se lo spazio lo consente, si va in processione al luogo prescelto, eseguendo un canto adatto.

42. I bambini si possono portare in un ambiente separato, dove rimangono fino al termine della preghiera dei fedeli.

LETTURE BIBLICHE

43. È opportuno che tutti i presenti stiano seduti mentre si fanno le letture e l'omelia.

Si leggono uno o anche due brani della Scrittura, scegliendo tra quelli proposti nel rito (nn. 44-47) o nel Lezionario (nn. 173-203); nella scelta, si tenga conto della preferenza dei genitori e anche di eventuali situazioni familiari (cfr. sopra, nn. 7 e 36).

Se si fanno più letture, si può cantare o leggere tra l'una e l'altra un salmo con relativo ritornello, scegliendo tra quelli proposti ai nn. 182-184, o alcuni versetti di acclamazione (nn. 185-190).

Sono particolarmente raccomandati i seguenti brani:

44. + Dal Vangelo secondo Giovanni. 3, 1-6

“Se uno non nasce dall' acqua e dallo Spirito Santo, non può entrare nel regno di Dio”.

C'era tra i Farisei un uomo di nome Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò a lui, di notte, e gli disse: “Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti potrebbe fare i segni che tu fai, se Dio non fosse con lui”.

Gli rispose Gesù: “In verità, in verità ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio”.

Gli dice Nicodèmo: “ Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare di nuovo nel seno di sua madre e rinascere?”.

Gli rispose Gesù: “In verità, in verità ti dico, se uno non nasce dall'acqua e dallo Spirito Santo non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne, e quel che è nato dallo Spirito, è spirito”.

Parola del Signore!

R. Lode a te, o Cristo.

45. + Dal Vangelo secondo Matteo. 28, 18-20

“Andate e fate mie discepoli tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”.

In quel tempo, Gesù risorto, disse ai suoi discepoli: “È stato dato a me ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e fate mie discepoli tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla consumazione di questo mondo”.

Parola del Signore!

R. Lode a te, o Cristo.

46. + Dal Vangelo secondo Marco. 1,9-11

“Nell'uscire dall'acqua, Gesù vide discendere su di lui lo Spirito Santo”.

In quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e si fece battezzare nel Giordano da Giovanni.

E subito, nell'uscire dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito in forma di colomba che discendeva su di lui.

E si sentì una voce dal cielo: “Tu sei il mio Figlio diletto, in te mi sono compiaciuto”.

Parola del Signore!

R. Lode a te, o Cristo.

47. + Dal Vangelo secondo Marco. 10, 13-16

“Lasciate che i bambini vengano a me”.

In quel tempo, portavano a Gesù dei bambini perché li toccasse, e i discepoli li sgridavano.

Ma Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: “ Lasciate che i bambini vengano a me, e non glielo impedito, perché. il regno dei cieli è per quelli che sono come loro. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso”.

E prendendoli tra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

Parola del Signore!
R. Lode a te, o Cristo.

OMELIA

48. Dopo la lettura, il celebrante tiene una breve omelia; in essa, prendendo lo spunto dal brano letto, introdurrà i presenti a una conoscenza più profonda del mistero del Battesimo ed esorterà in modo particolare i genitori e i padrini ad assumere con impegno i compiti che ne derivano. Terminata l'omelia, o dopo la preghiera dei fedeli, è opportuno che si faccia una pausa di silenzio, durante la quale, tutti — su invito del celebrante — si raccolgono in preghiera. Si può anche eseguire un canto adatto.

PREGHIERA DEI FEDELI

49. Per la preghiera dei fedeli si propongono tre schemi di intenzioni. Se le circostanze lo consigliano, si possono modificare certi testi, o aggiungere nuove intenzioni, o sceglierle dai diversi schemi, purché sia rispettato il carattere proprio di questa preghiera (per i bambini, per i loro genitori, per la comunità locale, per la Chiesa universale) e una certa unità di stile.

50. Il celebrante invita alla preghiera comune con queste parole o con altre simili:

Celebrante:
Fratelli carissimi,
invochiamo la misericordia di Cristo nostro Signore
per questi bambini, chiamati alla grazia del Battesimo,
per i loro genitori, per i padrini e le madrine,
e per tutti i battezzati.

Oppure:
Fratelli,
chiamati alla dignità del sacerdozio regale,
per formare una nazione santa e il nuovo popolo di Dio,
preghiamo per questi bambini
che ricevono il dono del Battesimo,
per i loro genitori, per i padrini e le madrine,
e per tutti i battezzati.

Oppure:
Fratelli carissimi,
invochiamo la misericordia di Dio
per questi bambini che ricevono il dono del Battesimo,
per i loro genitori, per i padrini e le madrine,
e per tutti i battezzati.

51. Formulario I

Letto:
Perché questi bambini
siano illuminati dal mistero della tua morte e risurrezione,
rinascano a nuova vita
e siano incorporati alla tua santa Chiesa:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Letto:
Perché con la grazia del Battesimo e della Confermazione,
diventino fedeli discepoli e testimoni del tuo Vangelo:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Letto:
Perché da te guidati camminino in santità di vita

e giungano alla vita eterna:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Lettore:
Perché i loro genitori, i padrini e le madrine,
diano ad essi, con il tuo aiuto,
una chiara testimonianza di fede:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Lettore:
Perché tu custodisca sempre nel tuo amore
le loro famiglie:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Lettore:
Perché tu ravrivi in noi
la grazia del Battesimo:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

52. Formulario II

Lettore:
Accogli, per mezzo del Battesimo,
questi bambini nella tua Chiesa:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Lettore:
Fa' che essi, segnati col segno della croce,
professino apertamente la fede
in tutte le circostanze della vita:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Lettore:
Rendili partecipi
della morte e risurrezione di Cristo:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Lettore:
Con la parola e l'esempio dei genitori e dei padrini
crescano membra vive della Chiesa:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Lettore:
Ravviva in noi qui presenti
la grazia del Battesimo:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Lettore:
Custodisci nella stessa fede e nello stesso amore
tutti i cristiani
che con il Battesimo hai unito in una sola famiglia:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

53. Formulario III

Lettore:
Questi bambini diventino, per mezzo del Battesimo,
tuoi figli adottivi:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Lettore:
Siano tralci inseriti nella vera vite,
e diventino, per la loro fede,
perfetti discepoli di Cristo:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Lettore:
Fedeli alla legge di Cristo e uniti nel suo amore,
annuncino con coraggio il Vangelo:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Lettore:
Redenti dalla grazia di Cristo Salvatore,
ottengano l'eredità del suo Regno:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Lettore:
I genitori e i padrini insegnino a questi bambini
a conoscere e ad amare Dio:
noi ti preghiamo.

Assemblea:
Ascoltaci, o Signore!

Lettore:

**Concedi che tutti gli uomini
possano essere rigenerati dalla grazia battesimale:
noi ti preghiamo.**

Assemblea:

Ascoltaci, o Signore!

INVOCAZIONE DEI SANTI

54. Il celebrante invita i presenti a invocare i Santi.

Nello schema proposto si possono inserire nomi di altri Santi, principalmente i Santi patroni dei battezzandi, della propria chiesa o del luogo. Le invocazioni si concludono con: Santi tutti di Dio...

(Nel frattempo, se occorre, si riportano in chiesa i battezzandi; cfr. sopra n. 42).

55.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi.

San Giovanni Battista, prega per noi.

San Giuseppe, prega per noi.

Santi Pietro e Paolo, pregate per noi.

San . . . N., prega per noi.

Santi N. e N., pregate per noi.

Santi tutti di Dio, pregate per noi.

ORAZIONE DI ESORCISMO E UNZIONE PREBATTESIMALE

56. Terminate le invocazioni, il celebrante dice:

**Dio onnipotente ed eterno,
tu hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per distruggere il potere di satana, spirito del male,
e trasferire l'uomo
dalle tenebre nel tuo regno di luce infinita;
umilmente ti preghiamo:
libera questi bambini dal peccato originale,
e consacrali tempio della tua gloria,
dimora dello Spirito Santo.
Per Cristo nostro Signore.**

Assemblea:

Amen.

In luogo di questo testo si può usare il seguente:

Celebrante:

**Dio onnipotente,
tu hai mandato il tuo unico Figlio
per dare all'uomo, schiavo del peccato,
la libertà dei tuoi figli;
umilmente ti preghiamo per questi bambini,
che fra le seduzioni del mondo
dovranno lottare contro lo spirito del male:
per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio,
liberali dal potere delle tenebre,
rendili forti con la grazia di Cristo,
e proteggili sempre nel cammino della vita.
Per Cristo nostro Signore.**

Assemblea:

Amen.

57. Il celebrante continua:

**Vi ungo con l'olio, segno di salvezza:
vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore,**

che vive e regna nei secoli dei secoli.

Assemblea:
Amen.

Dopo questa formula, il sacerdote, in silenzio, fa l'unzione con l'olio dei catecumeni sul petto dei singoli battezzandi; se i bambini sono molti, l'unzione può essere fatta da più ministri.

LITURGIA DEL SACRAMENTO

58. Quando il battistero è situato fuori della chiesa oppure non è in vista dei fedeli, si accede ad esso in processione.

Se invece il fonte battesimale è situato in modo che tutti possano vederlo, il celebrante, i genitori e i padrini si accostano ad esso; gli altri rimangono ai loro posti.

Se il battistero non può accogliere tutti i presenti, si può celebrare il Battesimo in chiesa, nella parte più adatta; là si recano a suo tempo, i genitori e i padrini.

Intanto si può eseguire un canto adatto, ad es. il Salmo 22.

59. Al fonte battesimale, il celebrante, con brevi parole, rievoca ai presenti il mirabile disegno di Dio, che ha voluto santificare l'anima e il corpo dell'uomo per mezzo dell'acqua. Lo può fare con queste parole o con altre simili:

Celebrante:

**Fratelli carissimi,
preghiamo Dio, Padre onnipotente,
perché questi bambini rinascano alla nuova vita
dall'acqua e dallo Spirito Santo.**

Oppure:

**Voi sapete, fratelli carissimi,
che nel mistero dell'acqua battesimale
Dio ha voluto comunicarci la sua stessa vita.
Rivolgiamo a lui tutti insieme la nostra preghiera,
perché effonda la sua grazia
sui bambini che in quest'acqua saranno battezzati.**

PREGHIERA E INVOCAZIONE SULL'ACQUA

60. Il celebrante, rivolto verso il fonte, pronuncia questa benedizione:

I. Formula da usarsi solo fuori del tempo pasquale

Celebrante:

**Dio, per mezzo dei segni sacramentali,
tu operi con invisibile potenza
le meraviglie della salvezza;
e in molti modi, attraverso i tempi,
hai preparato l'acqua, tua creatura,
ad essere segno del Battesimo:
fin dalle origini
il tuo Spirito si librava sulle acque
perché contenessero in germe la forza di santificare;
e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo,
perché, oggi come allora,
l'acqua segnasse la fine del peccato
e l'inizio della: vita nuova;
tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo,
facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso,
perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati;
infine, nella pienezza dei tempi,
il tuo Figlio, battezzato nell'acqua del Giordano,
fu consacrato dallo Spirito Santo;
innalzato sulla croce,**

egli versò dal suo fianco sangue ed acqua;
e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli:
“Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli,
e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo”.

E ora, Padre,
guarda con amore la tua Chiesa:
fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo,
infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo,
la grazia del tuo unico Figlio;
affinché, con il sacramento del Battesimo,
l'uomo, fatto a tua immagine,
sia lavato dalla macchia del peccato,
e dall'acqua e dallo Spirito Santo
rinasca come nuova creatura.

Con la mano destra tocca l'acqua e prosegue:

Discenda in quest'acqua
la potenza dello Spirito Santo:
perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo,
siano sepolti con Cristo nella morte
e con lui risorgano alla vita: immortale.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:
Amen.

II. Altre formule a scelta per il tempo pasquale e gli altri tempi dell'anno

61. Queste altre due formule per la benedizione dell'acqua si possono usare in qualsiasi tempo dell'anno, ma sono obbligatorie nel tempo pasquale, sia che si benedica l'acqua, sia che si usi l'acqua già benedetta nella Veglia pasquale: e questo perché non manchi al Battesimo il tema dell'azione di grazie e della supplica.

Nel caso che si usi l'acqua già precedentemente benedetta (come di norma nel tempo pasquale, cfr. pag. 22, n. 21), fatte le prime invocazioni e omesse quelle epicletiche, come è indicato nel testo, il celebrante conclude con l'ultima invocazione.

1ª formula

62.

Celebrante:

**Benedetto sei tu, Dio, Padre onnipotente:
hai creato l'acqua che purifica e dà vita.**

Assemblea:

Gloria a te, o Signore!

Celebrante:

**Benedetto sei tu, Dio, unico Figlio, Gesù Cristo:
hai versato dal tuo fianco acqua e sangue,
perché dalla tua morte e risurrezione
nascesse la Chiesa.**

Assemblea:

Gloria a te, o Signore!

Celebrante:

**Benedetto sei tu, Dio, Spirito Santo:
hai consacrato il Cristo nel battesimo del Giordano,
perché noi tutti fossimo in te battezzati.**

Assemblea:

Gloria a te, o Signore!

Quando si usa l'acqua battesimale già benedetta (cfr. sopra n. 61), si omettono le seguenti invocazioni:

Celebrante:

Vieni con la tua potenza, o Padre,
e santifica quest'acqua,
perché in essa gli uomini, lavati dal peccato,
rinascano alla vita nuova di figli.

Assemblea:

Ti preghiamo, Signore!

Celebrante:

Santifica quest'acqua,
perché i battezzati nella morte e risurrezione di Cristo
siano conformi all'immagine del tuo Figlio.

Assemblea:

Ti preghiamo, Signore!

Il celebrante, con la mano destra tocca l'acqua, e prosegue:

Celebrante:

Santifica quest'acqua,
perché i tuoi eletti, rigenerati dallo Spirito Santo,
entrino a far parte del tuo popolo.

Assemblea:

Ti preghiamo, Signore!

Celebrante:

Per il mistero di quest'acqua santificata dal tuo Spirito,
fa' rinascere a vita nuova questi bambini,
che tu chiami al Battesimo nella fede della Chiesa,
perché abbiano la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

2ª formula

63. Celebrante:

Padre misericordioso,
dal fonte del Battesimo
hai fatto scaturire in noi la nuova vita di figli.

Assemblea:

Gloria a te, o Signore!

Celebrante:

Tu dall'acqua e dallo Spirito Santo
fai di tutti i battezzati
un solo popolo di Cristo.

Assemblea:

Gloria a te, o Signore!

Celebrante:

Tu infondi nei nostri cuori
lo Spirito del tuo amore

per darci la libertà e la pace.

Assemblea:
Gloria a te, o Signore!

Celebrante:
Tu chiami i battezzati
perché annuncino con gioia
il Vangelo di Cristo nel mondo intero.

Assemblea:
Gloria a te, o Signore!

Quando si usa l'acqua battesimale già benedetta (cfr. sopra n. 61), si omette la seguente invocazione:

Celebrante:
E ora benedici + quest'acqua
per il Battesimo dei bambini,
che tu hai scelto e chiamato alla nuova nascita
nella fede della Chiesa,
perché abbiano la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:
Amen.

Celebrante:
Per il mistero di quest'acqua santificata dal tuo Spirito,
fa' rinascere a vita nuova questi bambini,
che tu chiami al Battesimo nella fede della Chiesa,
perché abbiano la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:
Amen.

RINUNCIA A SATANA

64. Il celebrante si rivolge ai genitori e ai padrini con queste precise parole:

Celebrante:
Cari genitori, padrini e madrine,
i bambini che voi presentate stanno per ricevere il Battesimo.
Nel suo amore Dio darà loro una vita nuova
e rinasceranno dall'acqua e dallo Spirito Santo.
A voi il compito di educarli nella fede,
perché la vita divina che ricevono in dono
sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno.
Se dunque, in forza della vostra fede, siete pronti ad assumervi questo impegno,
memori delle promesse del vostro Battesimo,
rinunciate al peccato,
e fate la vostra professione di fede in Cristo Gesù:
è la fede della Chiesa
nella quale i vostri figli vengono battezzati.

65. Poi domanda:

Celebrante: Rinunciate a satana?
Genitori e padrini: Rinuncio.

Celebrante: E a tutte le sue opere?

Genitori e padrini: Rinuncio.

Celebrante: E a tutte le sue seduzioni?

Genitori e padrini: Rinuncio.

66. Oppure:

Celebrante: Rinunciate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Genitori e padrini: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?

Genitori e padrini: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate a satana,
origine e causa di ogni peccato?

Genitori e padrini: Rinuncio.

PROFESSIONE DI FEDE

67. Infine il celebrante richiede ai genitori e ai padrini la triplice professione di fede:

Celebrante:

**Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?**

Genitori e padrini:

Credo.

Celebrante:

**Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?**

Genitori e padrini:

Credo.

Celebrante:

**Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?**

Genitori e padrini:

Credo.

68. A questa professione di fede, il celebrante dà il suo assenso insieme con la comunità presente, dicendo:

Celebrante:

**Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.**

Assemblea:

Amen.

A questa formula se ne può sostituire un'altra simile; si può anche eseguire un canto, con il quale l'assemblea a una sola voce proclama la sua fede.

BATTESIMO

69. Il celebrante fa avvicinare al fonte i genitori e i padrini del primo bambino, si fa ripetere il nome del piccolo, e poi rivolge loro questa domanda:

Celebrante:

**Volete dunque che N. riceva il Battesimo
nella fede della Chiesa
che tutti insieme abbiamo professato?**

Genitori e padrini:

Sì, lo vogliamo.

E subito il celebrante battezza il bambino, dicendo:

N., io ti battezzo nel nome del Padre

prima immersione o infusione

e del Figlio

seconda immersione o infusione

e dello Spirito Santo.

terza immersione o infusione.

Allo stesso modo si comporta il celebrante con ogni battezzando: prima la domanda e poi l'abluzione sacramentale.

È opportuno che dopo il Battesimo di ogni bambino il popolo intervenga con una breve acclamazione. Quando si celebra il Battesimo per infusione, conviene che la madre stessa (o il padre) porti il bambino; tuttavia, dove c'è l'uso, il bambino può essere portato dalla madrina (o dal padrino). I medesimi levano dal fonte il bambino, se il Battesimo è dato per immersione.

70. Se i battezzandi sono molti, e sono presenti altri sacerdoti o diaconi, ciascuno di loro può battezzare, con la formula e nel modo descritto sopra al n. 69.

UNZIONE CON IL SACRO CRISMA

71. Il celebrante dice:

**Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
vi ha liberato dal peccato e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
unendovi al suo popolo;
egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza,
perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta,
siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna.**

Assemblea:

Amen.

Quindi, senza proferire parola, il celebrante fa l'unzione con il sacro crisma sul capo di ogni battezzato. Se i battezzati sono molti, e sono presenti altri sacerdoti o diaconi, ognuno di loro può fare l'unzione su un certo numero di bambini.

CONSEGNA DELLA VESTE BIANCA E DEL CERO ACCESO

72. Il celebrante dice:

**N. e N. siete diventati nuova creatura, e vi siete rivestiti di Cristo.
Questa veste bianca sia segno della vostra nuova dignità:
aiutati dalle parole e dall'esempio dei vostri cari, portatela senza macchia per la vita eterna.**

Assemblea:

Amen.

E si fa per ogni bambino la consegna della veste bianca. È bene che questa sia portata dalle singole famiglie.

73. Il celebrante presenta il cero pasquale, dicendo:

Ricevete la luce di Cristo.

Uno per famiglia (ad es. il padre, il padrino) accende alla fiamma del cero pasquale la candela del battezzato; quindi il celebrante dice:

Celebrante:

A voi, genitori, e a voi, padrini e madrine, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare.

Abbiate cura che i vostri bambini, illuminati da Cristo, vivano sempre come figli della luce; e perseverando nella fede, vadano incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.

RITO DELL'“ EFFETA ”

74. Il celebrante tocca, con il pollice, le orecchie e le labbra dei singoli battezzati, dicendo:

Celebrante:

Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, ti conceda di ascoltare presto la sua parola, e di professare la tua fede, a lode e gloria di Dio Padre.

Assemblea:

Amen.

Se i bambini sono molti, il celebrante dice una volta sola la formula, al plurale, tralasciando il gesto.

RITI DI CONCLUSIONE

75. Quindi si va in processione all'altare portando la candela accesa dei battezzati, a meno che il Battesimo sia stato celebrato nel presbiterio.

A questo punto è bene eseguire un canto battesimale.

PREGHIERA DEL SIGNORE

76. Il celebrante, davanti all'altare, rivolge ai genitori, ai padrini e ai presenti una breve monizione con queste parole o con altre simili:

Celebrante:

Fratelli carissimi, questi bambini, rinati nel Battesimo, vengono chiamati e realmente sono figli di Dio. Nella Confermazione riceveranno la pienezza dello Spirito Santo; accostandosi all'altare del Signore parteciperanno alla mensa del suo sacrificio, e nell'assemblea dei fratelli potranno rivolgersi a Dio chiamandolo Padre. Ora, in loro nome, nello spirito di figli di Dio che tutti abbiamo ricevuto, preghiamo insieme, come il Signore ci ha insegnato.

77. E tutti insieme con il celebrante dicono:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

BENEDIZIONE

78. Il celebrante benedice le madri, che tengono in braccio il loro bambino, quindi i papà e tutti i presenti, dicendo:

Celebrante:

Dio onnipotente, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla vergine Maria, ha dato alle madri cristiane la lieta speranza della vita eterna per i loro figli, benedica voi mamme qui presenti; e come ora siete riconoscenti per il dono della maternità, così con i vostri figli vivete sempre in rendimento di grazie: in Cristo Gesù nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

Celebrante:

Dio onnipotente, che dona la vita nel tempo e nell'eternità, benedica voi padri di questi bambini; insieme con le vostre spose siate per i figli i primi testimoni della fede, con la parola e con l'esempio: in Cristo Gesù nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

Celebrante:

Dio onnipotente, che ci ha fatto rinascere alla vita nuova dall'acqua e dallo Spirito Santo, benedica voi tutti; perché, sempre e dovunque, siate membra vive del suo popolo: in Cristo Gesù nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

Celebrante:

E vi doni la sua pace Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo.

Assemblea:

Amen.

79. Altre formule di benedizione, a scelta:

1^a formula

Celebrante:

Il Signore onnipotente, che ha inondato di gioia il mondo con la nascita del suo Figlio, benedica i bambini ora battezzati, perché giungano alla perfetta somiglianza con Cristo.

Assemblea:

Amen.

Celebrante:

Il Signore onnipotente, che dona la vita nel tempo e nell'eternità, vi benedica papà e mamme; e a voi che gli siete riconoscenti per il dono dei figli, conceda di poterlo ringraziare con essi per tutta la vita.

Assemblea:

Amen.

Celebrante:

Il Signore onnipotente, che ci ha fatto rinascere alla nuova vita dall'acqua e dallo Spirito Santo, benedica tutti noi qui presenti, perché sempre e dovunque siamo membra vive del suo popolo.

Assemblea:
Amen.

Celebrante:
E doni a tutti la sua pace Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo.

2ª formula

Celebrante:
**Dio, origine della vita e dell'amore, che rende sublime l'affetto materno,
benedica voi mamme di questi bambini:
e come ora gli rendete grazie per il dono dei figli, così possiate rallegrarvi
della loro crescita in età e in grazia.**

Assemblea: Amen.

Celebrante:
**Dio, principio e modello di ogni paternità,
circondi del suo amore voi papà di questi piccoli,
perché con il vostro esempio siate guida ai figli
verso la maturità della vita in Cristo.**

Assemblea: Amen.

Celebrante:
**Dio, che ama tutti gli uomini,
dimostri la sua bontà
verso i congiunti e gli amici qui presenti:
li preservi dal male
e doni loro l'abbondanza della pace.**

Assemblea: Amen.

Celebrante:
**Vi benedica tutti Dio onnipotente,
Padre e Figlio X e Spirito Santo.**

Assemblea: Amen.

80. Dopo la benedizione è bene che tutti eseguano un canto, che esprima gioia pasquale e azione di grazie; si può anche cantare il Magnificat.
Dove si è soliti portare i neobattezzati all'altare della Madonna, tale consuetudine si può mantenere.